

sangue l'acqua del fiume. Funesta sciagura, avvenuta ai veneziani il di 21 giugno 1451.

La quale inerzia del Carmagnola in uno scontro sì orribile non so chi potrebbe giustificare. Incominciarono sino d' allora le indagini sul suo contegno, con quella segretezza, ch' era tutto propria della polizia veneziana, finchè un nuovo indizio della sua infedeltà pose poco dopo il colmo alla sua estrema sciagura. Intanto i profughi capitani, insieme col loro comandante Nicolò Trevisan, non tardarono a giungere in Venezia: ma giuntivi appena furono sottoposti a rigoroso processo, il quale finì coll' esilio perpetuo da tutti gli stati della repubblica, e colla pena di morte, ove per avventura ne avessero ripassato i confini e vi fossero stati trovati.

### C A P O III.

#### *Vittoria de' veneziani sui genovesi nel Mediterraneo.*

Compensò i danni della sconfitta avuta nel Po, per l' indolenza del Carmagnola nel non assistere la flotta del Trevisan, una segnalata vittoria ottenuta da Pietro Loredano, comandante di trenta galere nel Mediterraneo, sulla riviera genovese. Della quale vittoria dà ragguaglio egli stesso nella lettera, che qui trascrivo, diretta al doge e alla signoria. Essa è portata dal Sanudo, e fa a proposito per darcene informazione: « Serenissimo principe e signore.

» Fino a questo giorno poco potiamo avere scritto alla signoria  
 » vostra di quello che noi abbiám fatto con questa nostra armata,  
 » che per grazia dell' Onnipotente Iddio e del Vangelista messere  
 » san Marco protettor nostro, la vostra signoria intenderà la vit-  
 » toria che noi abbiám avuto contro l' armata de' genovesi e del  
 » duca di Milano a' 26 di agosto. Serenissimo principe, noi ci par-  
 » timmo coll' armata da Porto Venere e in quel giorno proprio  
 » giungemmo a Portofino ch' è miglia 40 lontano. E subitamente  
 » da luogo a luogo ella incominciò a tirare le bombarde. E perchè